

Oggi scopriamo nuovamente chi siamo! In questa notte ci viene reso manifesto il cammino da percorrere per raggiungere la meta. Ora, deve cessare ogni paura e spavento, perché la luce ci indica la strada verso Betlemme. (Papa Francesco - Messa di Natale 2015)

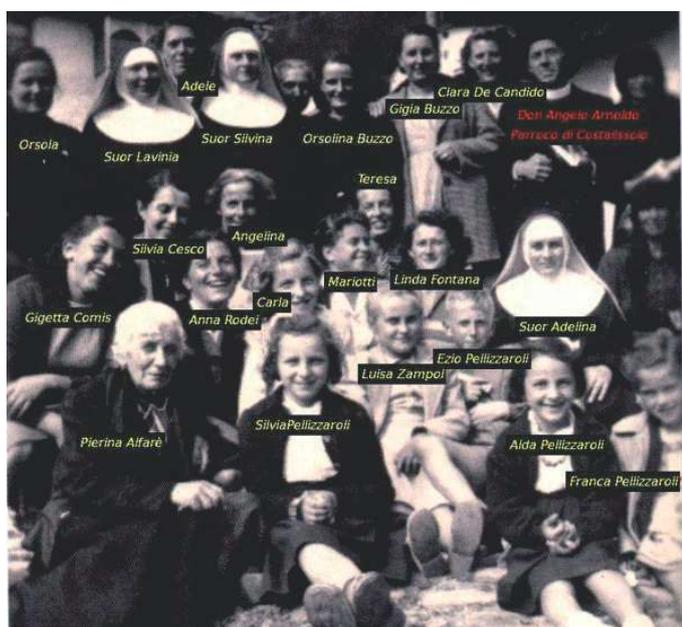
Buon Natale a tutti!

S.NATALE 2018





Immagini di ieri: a Possagno per il ritiro di preparazione alla Cresima, alle sorgenti del Piave, scuola di taglio e cucito, in Comelico e la storica Schola cantorum.



attorno alla torre

PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Natale 2018)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

Sinodo: camminare insieme

Nel mese di ottobre si è svolto a Roma il Sinodo dei Vescovi su "i Giovani, la Fede e il Discernimento vocazionale...". Dopo un'accurata preparazione nelle Diocesi di tutto il mondo con questionari proposti, si sono ritrovati a Roma all'inizio di ottobre 250 Vescovi ed esperti, teologi e pedagogisti, una rappresentanza di giovani, portatori di sensibilità diverse. Ne è nato un documento conclusivo e seguirà una lettera di Papa Francesco che ha partecipato con discrezione allo svolgimento dei lavori.

In passato sinodo, per esempio quello diocesano di Belluno del secondo dopoguerra, cui aveva lavorato Mons. Albino Luciani, voleva dire: esaminare un documento preparato da alcuni esperti di fiducia del Vescovo, fare qualche osservazione e poi approvarlo... da parte del clero.

Ora non si tratta di produrre documenti, di quelli ce n'abbiamo anche troppi, ma di convertirci a un nuovo stile di vivere la Chiesa. Si tratta di camminare

insieme (sin-odo), di sentirsi tutti responsabili della comunità cristiana, dei suoi problemi, del suo cammino. La premessa al camminare insieme è ascoltare: ascoltare il Signore, la sua Parola quella scritta e quella che continua a rivolgerci se siamo persone di preghiera e di Spirito, e gli altri, credenti e non credenti, vicini e lontani. Se c'è un bisogno oggi è quello di farsi ascoltare perché sono tanti che parlano e pochi che sanno ascoltare. La vita di un prete francese nato in nord Africa che la maggior parte del suo ministero la svolge a bordo di un'auto, dando un passaggio a persone di tutti i generi. Mentre si è sempre più diffidenti a dare confidenza a sconosciuti e tante volte si rimane muti per paura di violare la privacy altrui, lui attaccando discorso e manifestandosi per quello che è, riesce ad ascoltare le esperienze di queste persone, le loro domande, le loro speranze, la vita insomma, e arriva perfino a parlare della SS.ma Trinità con un musulmano. Nelle

nostre comunità di antica tradizione cristiana mancano questi momenti. Le persone non si fidano nei luoghi e nei momenti che stabiliamo noi, ma quando e come vogliono loro, soprattutto quando si sentono libere e non giudicate. Ricordo con simpatia l'esperienza di un mio confratello, morto quasi quarant'anni fa e sepolto nel piccolo cimitero lo stesso giorno dell'attentato a Papa S. Giovanni Paolo II, in una parrocchia di alta montagna che la domenica, dopo la Messa del mattino, si trovava con gli uomini a giocare a carte all'osteria nella piazza del paese; e nessuno si meravigliava, l'unica seccata era la sorella che gli faceva da 'perpetua' che doveva andare a recuperarlo per il pranzo cui seguiva il vespero con il catechismo per gli adulti, per le due era tutto finito anche perché gli uomini dovevano ritornare a casa per 'governare' il bestiame. Dopo alla sera non c'erano altri impegni pastorali: gli agricoltori e gli allevatori non hanno tempo di andare in giro dopo una certa ora. E ricordo con nostalgia le serate passate con i giovani in baita dove uscivano le confidenze anche di quelli che non avrebbero mai avuto il coraggio di parlare di sé davanti agli altri in luoghi diversi. Forse avremmo il bisogno di ricreare queste piazze, queste osterie, queste baite, prima che i nostri giovani si chiudano in sé o nel loro piccolo gruppetto o nella Coppietta di morosi o peggio nella propria stanzetta a smanettare sul pc o sullo smartphone in un mondo virtuale, senza relazioni vere. In concreto si tratta nella Chiesa, dalla piccola comunità cristiana come le nostre, alla Diocesi, alla Chiesa universale o Cattolica, di mettere in pratica e di vivere le indicazioni del Concilio Vaticano II sulla Chiesa Popolo di Dio e sul Sacerdozio comune dei fedeli ricevuto col Battesimo. Camminare

insieme con i tre elementi dell'incontro, il dialogo e la corresponsabilità. Nella Chiesa non c'è democrazia come si intende nella vita politica perché non c'è il sistema della rappresentanza ma ognuno è responsabile di sé stesso e corresponsabile della Comunità, non può chiamarsi fuori, delegare altri e lavarsi le mani. E' una vera conversione da fare. Siamo prossimi al Natale: che cosa festeggiamo se non Dio che si fa prossimo a noi, uomo come noi nel suo figlio Gesù, per camminare con noi, per stringere relazione con noi fino a farci suoi figli donandoci la sua vita e togliendoci da situazioni di peccato, di morte e di solitudine?

Buon Natale a tutti specialmente a chi crede di non averne bisogno.

don Osvaldo



Un ricordo affettuoso e riconoscente di Nizzardo Tremonti, tecnico radiologo all'ospedale 'Giovanni Paolo II' di Pieve di Cadore, Sindaco di Lorenzago per due mandati e animatore entusiasta di gruppi di volontariato, dopo il dottor Angelo Costola, quel paese e il Cadore perdono una 'bella' persona. Un caro ricordo anche di Adriano De Zolt, professore di francese, fondatore e direttore del Coro Peralba e di tanto altro, sempre pronto a 'dare una mano'.

Don Giacomo Pavanello: mi manda il Papa

Mentre papa Francesco varca la Porta santa, un giovane sacerdote raccolto in preghiera nella parrocchia Gran Madre di Dio a Roma ripensa al suo percorso di fede e a quel 25 aprile 1997, quando ha incontrato per sempre l'amore di Dio. Don Giacomo Pavanello, responsabile per la città di Roma e dell'Area evangelizzazione e prevenzione per l'Associazione internazionale Nuovi orizzonti fondata da Chiara Amirante, si prepara ad affrontare un'altra *missio ad gentes*, e a farsi portatore della Chiesa in uscita tanto cara a papa Francesco.

Quando ha incontrato la fede?

«Fin da bambino ho sempre respirato un clima di fede in famiglia e nel mio paese, ma ho incontrato Dio a 16 anni nel corso di un week end parrocchiale, il 25 aprile del 1997, giorno della mia conversione e della mia vocazione. Sentivo di essere “chiamato per nome” dentro la grande famiglia della Chiesa e questa “chiamata” si avverava nel segno del brano di Maria di Magdala al sepolcro (Matteo 28,1-7) in cui Gesù è risorto e Maria Maddalena si trova fuori dal sepolcro sola e con mille domande. Nelle sue lacrime quel giorno vedevo le mie, dovute a una sfiducia generale verso il mondo».

Quello stesso mondo oggi lo vede dalla parte di chi agisce senza predicare”...

«Non ho mai apprezzato chi predica senza uscire per strada tra la gente. Questa incoerenza tra quello che dici e quello che vivi, tra quello che credi e quello che fai, iniziava dall'interno del mondo cattolico. Vedevo la “sporcizia” che c'è nel mondo e mi dicevo che non era giusto non fare niente. Stare a guardare non faceva per me. Ho sempre avuto due grandi desideri nel cuore: il primo, la vita di comunità, quella stessa comunità che mi ha accompagnato in questa mia scelta. Il secondo è il mondo della strada, che io avevo costantemente sotto gli occhi. Leggevo il Vangelo e avevo voglia di seguire l'operato



di Gesù, così un giorno ho cercato in Internet “evangelizzazione di strada” e sono entrato in contatto con le diverse realtà operanti in Italia».

In questa ricerca ha conosciuto Chiara Amirante?

«Esattamente. Nuovi orizzonti l'ho scoperto quasi per volere della Provvidenza. Casualmente sono venuto a conoscenza che Chiara Amirante sarebbe venuta nella mia città a raccontare la sua missione. Mentre Chiara parlava della vita comunitaria pensavo che quei due desideri – la comunità e la vita di strada – potevano diventare reali nella mia vita. Così nel 2007 ho lasciato il lavoro, ero insegnante di religione, e, conclusi i miei studi, sono entrato nella famiglia di Nuovi orizzonti, dove ho ritrovato per sempre Dio».

C'è una storia di rinascita che, tra le tante, le piace ricordare?

«La storia di Daniele, un ragazzo con cui ho iniziato il cammino in comunità, lui come tossicodipendente e io come “diversamente tossico”; partecipavamo assieme a un cammino di “conoscenza di sé e guarigione del cuore”. Lui aveva alle spalle un'esperienza di detenzione. Proprio in carcere, attraverso una Bibbia, aveva conosciuto Dio. Pur avendo due passati differenti ci siamo raccontati intimamente. Ammetto che quando l'ho conosciuto non pensavo che si sarebbe riscattato grandemente: oggi invece collabora in comunità, è sposato, ha una figlia. È una vittoria! Se non è questo un miracolo, allora non so cosa siano i miracoli».

Appuntamenti per le Feste di Natale 2018 e i primi mesi del 2019

Dicembre 2018

- Domenica 23 Dicembre: 4^a d'Avvento
- Lunedì 24 Dicembre: ore 18 Ultima Novena - 23.15: Canto del Mattutino
- Martedì 25 Dicembre: Solennità del S.Natale (SS.Messe alle 24 -10 e 18.30; Vespero Solenne alle 16)
- Mercoledì 26 Dicembre: S.Stefano
- Domenica 30 Dicembre: Festa della S.Famiglia
- Lunedì 31 Dicembre: Festa della S.Famiglia e Te Deum di ringraziamento per la fine dell'anno

Gennaio 2018

- Martedì 1°: Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio - Giornata della pace - Veni Creator
- Domenica 6: Solennità dell'Epifania - Giornata dell'Infanzia Missionaria
- Domenica 13: Festa del Battesimo di Gesù - Giornata del migrante e del rifugiato
- Lunedì 21 (a S.Rocco-Prou): Festa di S.Sebastiano
- Settimana dal 18 al 25: Preghiera per l'unità dei cristiani
- Venerdì 26: 15° anniversario della morte di Don Elio Cesco Fabbro (Parroco di Lozzo dal 1972 al 2004)

Febbraio:

- Sabato 2: Presentazione di Gesù al tempio (la Candelora) - Giornata della vita consacrata
- Domenica 3: 41^a Giornata per la vita (Convegno diocesano dei catechisti)
- Domenica 10: 27^a Giornata del malato (Madonna di Lourdes) Giornata della speranza

Marzo

- Mercoledì 6: Le Ceneri - Inizio della Quaresima
- Martedì 19: Sol. di S. Giuseppe
- Domenica 24: 3^a d'Avvento (Laetare): S.Cresima - Giornata della memoria dei missionari martiri

Aprile

- Domenica 14: Le Palme - inizio della Settimana Santa
- Domenica 21 - Pasqua della Risurrezione del Signore

Per Natale, da domenica 23 dicembre, sarà in mezzo a noi don Roberto, della Repubblica Dominicana, studente a Roma, per le Confessioni e per aiutare il Parroco.

C'è qualcuno che ancora non sa chi sono Gesù e Maria?

Sembra di sì perché alcune volte mi è stato chiesto: "Ma quante Madonne ci sono?".

In più di duemila anni di storia cristiana, innumerevoli sono state le volte che la Madonna è apparsa per dare conforto, incoraggiare, esortare alla fiducia e speranza, e sempre chiedendo di pregare tanto.

La prima apparizione di cui si ha notizia è forse quella a S.Giacomo Maggiore.

Maria era ancora vivente e abitava ad Efeso con l'apostolo Giovanni l'Evangelista, fratello di Giacomo.

Dopo la Risurrezione e Ascensione di Gesù al cielo, gli Apostoli si erano sparsi per tutto il mondo allora conosciuto.

Giacomo si era diretto in Spagna, che allora si chiamava Esperia/Iberia.

Però, trovando gente rozza e dura di cuore, la sua predicazione non fu

bene accolta. Deluso e amareggiato, intraprese la via del ritorno a Gerusalemme. Durante il percorso, sostò a Saragozza. Là Maria gli apparve sopra una colonna (pilastro – pilar in spagnolo). Ricevette tanto incoraggiamento e conforto che ritornò subito indietro e stavolta la sua testimonianza ebbe grande e felice esito.

Sul luogo dell'apparizione fu edificata una splendida chiesa (Basilica) dedicata appunto alla Virgen del Pilar.

D.



Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Zampol Mara, Lora Chiara, Corona Carla, Calligaro Eugenio, Biblioteca, don Osvaldo, Scuola Materna. **Foto:** Fatti di Lozzo, Baldovin Dora, Da Pra Tiziano, Sbarro Daniela, Zanella Miriam, Del Favero Valeria, don Osvaldo, Da Rin Stefano, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, Fop P.Mario, Zanetti Orlando, da Internet, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico. Consulente tecnico: E.D.M.

OFFERTE IMPERATE 2018

- **Per il Seminario Diocesano (Festa della Madonna del Rosario):** € 600;
- **Per i Missionari diocesani:** dal Mercatino dell'Ottava del Rosario del Gruppo Missionario: i di € 600;
- **Nella Giornata Missionaria Mondiale (21.10):** € 750;
- **Per l'emergenza catastrofe lunedì 29.10 (11.11):** € 930.

CONCERTI NATALIZI

in Auditorium

- **Sabato 29 Dicembre ore 21: Concerto del Coro Gospel con canti accompagnati dal pianoforte donato al Comune da una nostra Concittadina**
 - **Mercoledì 2 Gennaio 2019 ore 21: Concerto del Corpo Musicale di Auronzo**
- Ci sarà anche un'esposizione dei vecchi strumenti della Banda musicale di Lozzo.**



GIOVANI IN RICERCA

PREPARANDOCI AL NATALE

Nell'aria si sente già il profumo di festa; iniziamo a pensare a come trascorrere questo periodo di preparazione al Natale per arrivare a trascorrere questo importante giorno nel miglior modo possibile. Come per ogni cosa è fondamentale prepararsi al meglio, organizzare bene ogni minimo dettaglio e dedicarsi con pieno cuore.

Per questo il periodo dell'Avvento è così importante, ci permette di prepararci pienamente per la Festa che stiamo aspettando.

In commercio vendono moltissimi calendari dell'Avvento; pieni di cioccolatini o dolci vari, o regalini, o citazioni dote. Ma penso che per quest'anno potremmo preparare un calendario speciale. Il Calendario della Gratitude! Quale modo migliore se non ricordare ogni giorno un motivo per cui siamo grati a Dio di questa meravigliosa vita? A maggior ragione se

ci troviamo in un periodo molto difficile, può essere un modo per alleviare il nostro animo. Ma per cosa dobbiamo essere grati? Spesso diamo per scontati i tesori che abbiamo a causa dell'abitudine, della smania umana di guardare sempre a quello che non si ha o ad un futuro più o meno lontano. Possiamo ringraziare Dio per la salute, un bene immenso a cui spesso non diamo il giusto valore. Per la famiglia, gli affetti, gli amici e conoscenti che ci vogliono bene. Per le qualità che possediamo e possiamo mettere a disposizione degli altri. Per le cose materiali che abbiamo, cibo e una casa, che per molti non sono così scontate. Ci sono moltissime cose con cui riempire le caselle quotidiane del nostro calendario dell'Avvento! Ricordiamoci sempre delle fortune piccole e grandi che il Signore ci ha donato; e certamente il Natale quest'anno sarà vissuto con uno spirito pieno d'amore!

Chiara Lora



NATALE

Profuma il Natale
di una struggente magia.
Colori, luci, doni,
dolci melodie
sono solo una cornice
che racchiude
un momento unico e prezioso;
la nascita di un bambino
che ha cambiato il mondo.
Dalle periferie,
povero tra i poveri,

profugo,
rifiutato ed invisio ai più,
diffonde la vera luce
che illumina il nostro cammino,
esempio di semplicità,
umiltà e carità.
Buon compleanno, Gesù,
che il nostro cuore
rinasca con te
per un Natale
di fraternità.

Corona Carla

L'APPUNTAMENTO

Era una mattinata movimentata, quando un anziano signore di un' ottantina di anni arrivò per farsi togliere dei punti da una ferita alla mano. Disse che andava proprio di fretta perché aveva un appuntamento alle nove precise. Rilevai la pressione e lo feci sedere, sapendo che sarebbe passata oltre un'ora prima che qualcuno potesse medicarlo. Lo vedevo guardare continuamente il suo orologio e decisi, dal momento che non avevo impegni con altri pazienti, che mi sarei occupato io della sua ferita. La guardai e, ad un primo esame, mi sembrò in via di guarigione. Andai a prendere gli strumenti necessari per rimuovere la sutura e rimedicargliela. Mentre mi prendevo cura di lui, gli chiesi se per caso avesse un altro appuntamento medico, dato che aveva tanta fretta. L'anziano signore mi rispose che doveva andare alla casa di cura per far colazione con sua moglie. Mi informai della sua salute e lui mi raccontò che era malata da tempo di Alzheimer. Gli chiesi se lei si sarebbe preoccupata nel caso facesse un po' tardi. Lui mi rispose che la moglie ormai da cinque anni non lo riconosceva. Ne fui sorpreso, e gli chiesi: «E va ancora ogni mattina a trovarla pur sapendo che neanche la riconosce?». L'uomo sorrise e mi batté la mano sulla spalla dicendo: «Vede, dottore, lei non sa chi sono, ma io so perfettamente chi è lei». Dovetti trattenere le lacrime... Avevo la pelle d'oca e pensai: «Questo è il genere di amore che voglio nella mia vita».

Dal sito Internet <http://www.qumran2.net>



RICORDANDO IL NATALE

La mia era una famiglia modesta. Il papà, nonostante gli studi classici e una naturale vena artistica, finì per fare l'impiegato alla Montedison e poiché manteneva tutta la famiglia (io, mia sorella, mia madre, mia nonna e mia zia nubile) con il suo solo stipendio, non navigavamo certo nell'oro. Io, comunque, ho avuto una bella infanzia circondata dall'amore dei miei cari. La mia famiglia era molto religiosa e praticante, il Natale era una festa molto sentita e ricordo che già ai primi di dicembre, mio papà iniziava ad allestire il presepe. In un angolo del salotto, con il compensato, costruiva la struttura base, il fondale e poi le scene come le quinte di un teatro, creando ogni anno un paesaggio suggestivo e sempre diverso. Dipingeva con grande abilità le facciate delle case in cartapesta, i tetti, i ponti, e io rimanevo incantata a guardarlo ed ero contenta perché mi permetteva di giocare con le statuine di gesso, alle quali ogni anno rinfrescava il colore. La mamma invece si dedicava ad addobbare l'albero ed io e mia sorella l'aiutavamo; con i batuffoli di cotone appoggiati sui rami creavamo l'effetto neve.

Ma era il presepio ad avere un posto d'onore! Il papà lo completava mettendo le luci nascoste dentro le case, le montagne e nello specchio che diventava uno splendido laghetto. Il giorno di Natale partecipavamo alla S. Messa mattutina, poi andavamo ad ammirare il presepe allestito dalla nostra parrocchia, molto grande, con le statue che si muovevano e il giorno e la notte che si alternavano nel cielo. A casa mia

non c'erano tanti doni sotto l'albero, solo un pacco per me e mia sorella, che non era stato acquistato dai miei genitori ma, come seppi poi, era un gioco offerto dallo stabilimento dove lavorava il papà per i figli dei dipendenti. Ricordo che un anno trovai un bellissimo triciclo rosso che usai per tanti anni finché non ci stavo più. Questi doni, non venivano da babbo Natale, di cui ignoravo l'esistenza, ma da Gesù Bambino - mi dicevano i miei genitori, al quale qualche giorno prima inviavo una letterina dove non chiedevo nulla ma scrivevo i miei buoni propositi futuri.

A completare i festeggiamenti c'era il panettone e per gli adulti anche una bottiglia di spumante, talvolta anche un pezzo di torrone, tutti prodotti che provenivano dal pacco natalizio dato ai dipendenti della Montedison. Questi ricordi li conservo gelosamente nel mio cuore, e per me valgono più di qualsiasi cosa materiale perché mi fanno sentire ancora oggi il calore della famiglia e il significato autentico del Natale.

CARLA CORONA



“Quando si viene ascoltati ed intesi, situazioni confuse che sembravano irrimediabili, si trasformano in ruscelli che scorrono relativamente limpidi”. Carl Rogers



CONSULTORIO FAMILIARE Domegge di Cadore

Per informazioni e appuntamenti (389 641 699 3)

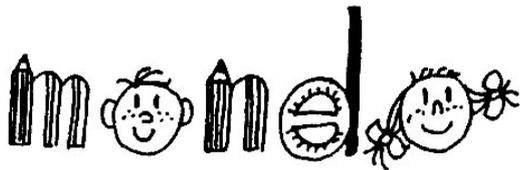
Lunedì e martedì 9,30 – 11,30

Mercoledì, giovedì e venerdì 16,30 – 18,30

Il servizio si rivolge a singoli e a coppie ed è gratuito

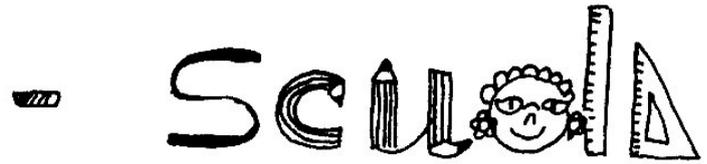
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella nostra parrocchia, dopo le due votazioni nei primi mesi di quest'anno (la prima per designare i possibili, la seconda per votare tra quelli dichiaratisi disponibili), purtroppo, per un insieme di ragioni, i consiglieri non sono mai stati convocati. Poi tutti sono stati invitati a Pieve di Cadore sabato 20 ottobre per un incontro con il Vescovo, il Vicario generale e alcuni giovani assieme a tutti i rappresentanti delle parrocchie del Cadore, Ampezzo e Comelico. Infine, in previsione dell'incontro a Tai con il Vescovo mercoledì 12 dicembre dei vicepresidenti dei CPP della zona (Presidenti sono i Parroci) c'è stato un veloce incontro venerdì 7 dicembre per eleggere vicepresidente e segretario. Vice è risultata la signora Romina Bortot e segretaria la signora Gioconda Marta. Fanno parte del Consiglio, oltre alle sunnominate, al Parroco e alla Suora superiora della comunità religiosa S.M.R. della Casa di Riposo, le signore e i signori: Tranquillo Calligaro, Tiziano Da Pra, Matteo Poclener, Margherita Baldovin, Valeria Del Favero. Nel prossimo mese ci si incontrerà per prendere atto del piano pastorale della Diocesi e dei compiti del Consiglio stesso. Una parola di conforto e di incoraggiamento ci è venuta dal Vescovo nell'incontro plenario di ottobre: “Se vi sentite inadeguati, bene, buon segno!”.



DAL MONDO DELLA SCUOLA

Il tempo è volato e, quasi senza accorgersi, siamo arrivati alle porte del Natale e si è giunti ad un primo bilancio del primo periodo dell'anno scolastico, interrotto purtroppo da alcuni giorni di chiusura della scuola dovuti al maltempo che ha causato, come ben sappiamo, tanti danni anche qui in Cadore. La scuola primaria sta preparando il nuovo presepe e un calendario con le immagini delle chiese di Lozzo nelle quattro stagioni. Nel campo dello sport stanno per iniziare i corsi di pallavolo.

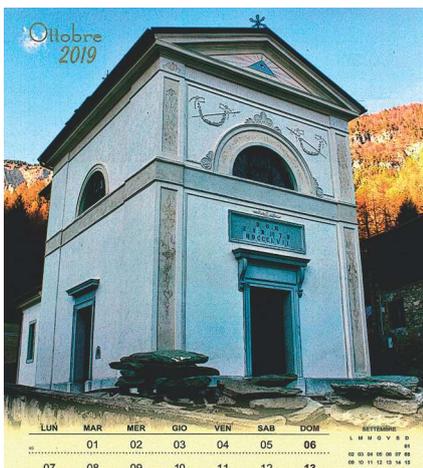


La scuola secondaria di primo grado è partita con i seguenti laboratori pomeridiani: informatica, ambientale, orto biologico, musicoceramica, calligrafia, lettere miniate, teatrale, sci nordico e orientamento. Partecipa anche a tre progetti: scuola aperta, comunità educante ed educazione alla legalità e responsabilità in collaborazione con Libera. Inoltre sostiene il Consiglio comunale dei ragazzi nel progetto: "La Costituzione entra nel nostro paese".

Carla Corona



Quando il Pelmo varda la luna... - il cartellone dei bambini della scuola dell'Infanzia per la Messa d'Avvento, una foto del calendario della Scuola Primaria (elementare), il disegno provocato dallo schianto di un albero e il nuovo cartello posizionato all'inizio del Parco dedicato a Papa Benedetto XVI a Loreto per il percorso ciclopedonale 'le meraviglie del Cadore'.





Notizie dal paese

Le feste della Madonna del Rosario anche quest'anno si sono svolte con la tradizionale solennità. Nella prima domenica, che coincideva con il diciottesimo anniversario della dedicazione della nuova chiesa parrocchiale, abbiamo celebrato la festa della Dedicazione accendendo anche i quattro ceri che illuminano le quattro (al posto delle dodici) croci di marmo infisse sulle pareti. Maria SS.ma non è fuori o sopra la Chiesa ma è dentro la Chiesa, di cui è Madre e Figlia. Nonostante il tempo incerto si è fatta anche la processione con le statue della Vergine e dei Santi Domenico e Caterina da Siena. Buona la partecipazione anche dell'amministrazione comunale e delle associazioni di volontariato con l'impegno di tante persone dentro e fuori la chiesa perché tutto si svolgesse con ordine e devozione. La settimana successiva abbiamo fatto l'Ottava della Madonna del Rosario, la festa si è diffusa anche all'esterno con il mercatino missionario, la fiera, con la castagnata degli alpini all'ombra del campanile e con la partecipazione, ormai tradizionale, della Banda della Val Cantuna che ha accompagnato la processione del pomeriggio con il nuovo itinerario inaugurato due anni fa. Mentre per la prima domenica è quasi impossibile avere la presenza di altri preti, per l'Ottava abbiamo goduto della presenza del nostro paesano Don Mariano Baldovin che con la solita verve ci ha parlato e incoraggiati alla Messa del mattino e nel pomeriggio anche di Don Vito De Vido, Pievano di Valle

nonché parroco di Venas e di Cibiana, nonché di Don Angelo Balcon, Parroco di Calalzo, nonché proVicario Foraneo del Cadore – Ampezzo e Comelico che ci ha parlato della Madonna prima della processione. C'è stato raccoglimento e preghiera. Per l'occasione si è rinunciato alla Messa vespertina per non disperdersi come comunità. Qualcuno si è lamentato che si è sempre di meno; certamente si guardando ai tempi passati quando la vita anche civile era scandita sul calendario liturgico, oggi con tutti gli impegni sportivi e ricreativi organizzati per i nostri ragazzi, e non solo, continuamente siamo chiamati a fare delle scelte. Finché è possibile si cerca di concordare, quando non si può si sceglie quello in cui si crede di più. E siamo contenti di quelli e per quelli che c'erano.



di fatti la terza domenica, giornata missionaria mondiale, abbiamo iniziato ufficialmente l'anno catechistico (cominciato prima con i vari gruppi) e festeggiato le coppie di sposi nell'anniversario delle nozze. Il giorno indicato sarebbe la Festa della Santa Famiglia (quest'anno il 30 dicembre) ma

assecondando l'iniziativa di una sposa qualche anno fa preferiamo per tanti motivi questa data. Qualche famiglia aveva già festeggiato per conto suo, qualche altra non aveva intenzione di far festa, è stata un'occasione per gli uni e per gli altri di ritrovarci insieme per ringraziare il Signore di questo dono, per rinnovare le promesse e gli impegni di quel giorno e per pregare per le Vocazioni al matrimonio, perché chi è chiamato per questa strada abbia il coraggio di buttarsi.

L'ultima domenica abbiamo celebrato insieme alla Messa della Comunità il Battesimo di tre bambini; quanti! – ha esclamato un ragazzo del catechismo, il parroco gli ha risposto: guarda che sono anche i primi bambini battezzati di quest'anno.



C'era stata l'avvisaglia mercoledì 24 ottobre con il fortissimo vento da nord che aveva provocato e favorito lo svilupparsi di un grosso incendio nella valle di S.Lucano in comune di Taibon Agordino sui pendii delle omonime Pale. Un incendio notato fino a Belluno dove aveva oscurato il sole e domato solo tanti giorni con l'intervento anche di Canadair ed elicotteri e poi del sopraggiungere della pioggia. Quello che è avvenuto lunedì 29 ottobre lo ricorderemo per un po' di tempo anche per le conseguenze lasciate sul territorio. Tutti erano stati

allertati per tempo dalla Prefettura su indicazioni della Protezione civile e delle Previsioni Meteo che davano allarme arancione e rosso. Chiuse le scuole e gli uffici pubblici. L'uragano con il vento fino 200 chilometri all'ora è salito dal basso della provincia e si è scatenato nella serata soprattutto in Agordino, Zoldo, Centro Cadore e Comelico. Scoperchiate tante case, provocate frane, interrotte strade e acquedotti, e soprattutto sradicati o schiantati boschi interi, soprattutto di abeti rossi. Ha fatto il giro del mondo la foto del lago della Valle colmo di alberi e quella della Val Visdende con tutte le piante rase al suolo come in un gioco di sanghai o di domino dal piede di un gigante. Il calcolo dei danni è ipotizzato in tanti milioni di euro e i danni saranno riparabili completamente soltanto nel corso di 50/100 anni. A Lozzo si può dire che siamo stati risparmiati nell'abitato. E' mancata la luce elettrica alle 18.30 di lunedì 29 ed è ritornata mercoledì a mezzogiorno. Nel frattempo sono intervenuti i volontari della Protezione civile, qui da noi fin da Rovigo e dalle Marche, mentre presso il municipio era allestito in permanenza il COC.



Il disagio più grande è stata la mancanza di elettricità da cui ormai dipendiamo totalmente per il riscaldamento, ascensori, frigoriferi e collegamenti telefonici. Fortunato chi aveva una stufa a legna e una radiolina a pile



La bici di Emanuele, il bambino che ci ha accompagnato durante l'Avvento e la Novena di Natale; il cartellone preparato dai bimbi della Scuola dell'Infanzia per la 3^a domenica d'Avvento; a un'udienza generale in Sala Paolo VI in Vaticano un bambino argentino, non udente, scappa alla mamma e va a salutare Papa Francesco, Mons. George e la guardia svizzera (chissà se è vera? si sarà chiesto); San Nicolò (Vescovo di Mira e Patrono di Bari e dei bambini) anche quest'anno è venuto a trovarci (sabato 8 dicembre - Festa dell'Immacolata)



agenzia arsa





Calalzo



Sottocastello



Nebbiù



La lacrima di un abete

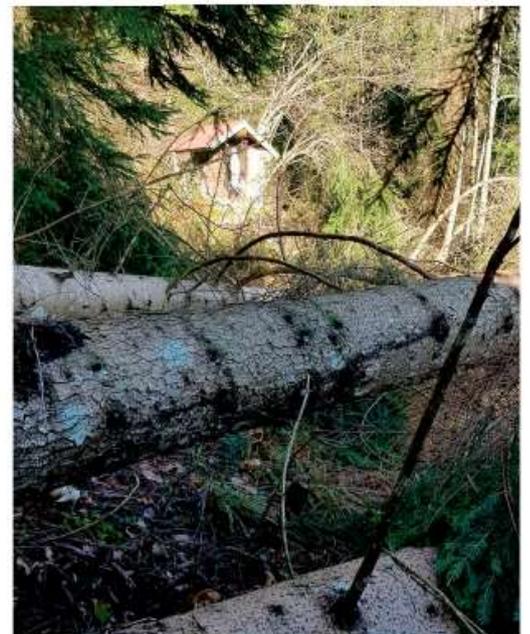


Arzanie

Valle



Pieve



Venas

Volontari del CAI di Lozzo in azione per liberare i sentieri



Pieve



Legname nel lago della Valle



Val Visdende



Val Visdende

Pieve





**Castagnate con gli alpini:
nell'ottava del Rosario
all'ombra della torre
campanaria e con gli
ospiti della Casa di riposo
(sabato 17.11); Suor Pier
Paola Vial trasferita a
Valdobbiadene; la Banda
della Val Cantuna (alla
processione dell'Ottava
del Rosario); Domenica
4 Novembre: ricordo dei
caduti e dispersi in guerra
nel 100° della fine della 1^a
Guerra Mondiale**

per le notizie che, per dir la verità, non arrivavano in modo esauriente. Diverso discorso per il bosco e le strade boschive, quando si riuscirà ad arrivare dappertutto e a quantificare i danni, ci sarà da piangere. Si parla di 7 milioni di mc di legname in tutto il Veneto. di circa 6 mila solo a Lozzo. Il nostro Vescovo appena ha potuto ci ha inviato una lettera di incoraggiamento e ha indetto per la domenica 11 novembre una colletta di solidarietà, era anche la festa di S.Martino patrono della città e della diocesi Belluno. Anche noi abbiamo diviso il nostro mantello per donarne un pezzo a chi sta peggio. A detta di tante persone occorre riconoscere che o per l'ora o per l'allarme dato per tempo, che qualcuno aveva ritenuto eccessivo, o per l'esperienza maturata dall'alluvione del settembre 1965, novembre 1966 ed eventi simili susseguiti quasi puntualmente ogni due o tre anni (pensiamo alla piena del Rin del settembre di due anni fa qui a Lozzo) in tutta la provincia ci sono state soltanto 5 vittime direttamente o indirettamente provocate dal vento e dalla pioggia mentre poteva esserci una strage peggiore che nel 1966.



Nei giorni successivi, mentre tanti si davano da fare in paese e nei boschi per ripristinare i sentieri, vedi i soci del Cai per alcuni giorni festivi, qualcuno si prendeva il tempo di danneggiare

la proprietà comuni come i mulini e i campetti di Pradelle e l'estintore della centrale termica della chiesa parrocchiale. Che divertimento ci trovino è uno dei misteri che ci saranno svelati nell'Aldilà. Forse sono gli stessi che mentre gli abitanti di Giouda hanno avuto la bella iniziativa di abbellire le loro strade con decorazioni natalizie, si sono premurati ad asportare le luci.

La solennità dei Santi e la Commemorazione dei Fedeli defunti, nonostante tutte le difficoltà soprattutto per chi veniva da fuori, le abbiamo celebrate secondo la tradizione, compresa la processione e la Messa in cimitero. La domenica successiva, 4 novembre, abbiamo pregato in suffragio dei caduti e dispersi in guerra, ricorrendo quest'anno il 100° della conclusione della prima Guerra mondiale. Al monumento, dopo la preghiera di suffragio, l'onore ai caduti e la deposizione della corona con il discorso del Sindaco appropriato alle circostanze di quest'anno, è stato ricordato il nome di tutti i soldati di Lozzo morti nell'ultimo anno di guerra.

Domenica 11 novembre, Festa di San Martino, Patrono di Belluno (città e diocesi), di Vigo di Cadore e di Valle di Cadore, cadeva la giornata del ringraziamento, legata per tradizione al mondo agricolo per i doni della terra. Ma quest'anno avevamo tanti motivi in più per ringraziare il Signore. Abbiamo visto tante foto da tutta la provincia in cui sono apparsi immagini del Crocifisso e della Madonna, appese ad alberi o a capitelli, rimaste intatte in mezzo alla devastazione dei boschi, dalla Val Visdende fino a Rocca Pietore. Ognuno interpreti come vuole questo

segno, ma per altri, anche poco frequentante le chiese, è un piccolo segno con cui il Signore sembra dirci: "Non abbiate paura, io sono con voi!". L'ultima domenica, Solennità di Cristo Re, abbiamo cantato il Te Deum di Ringraziamento durante il Vespero. La mattina, alla Messa solenne, abbiamo celebrato il Battesimo del 4° bambino di quest'anno.

Il mercoledì precedente, 21 novembre, abbiamo festeggiato la Madonna della salute nella chiesa di S.Rocco a Prou chiedendo la sua protezione per la salute del corpo e dell'anima.

Sabato 17 novembre sono arrivati gli alpini in Casa di riposo per la ormai tradizionale e attesa castagnata, mancavano i canti ma hanno sopperito l'allegria e le gags di Franco 'de santo'.



Sabato 24 novembre c'è stata la Colletta Alimentare a favore del Banco Alimentare che provvede ogni mese con le scorte delle grandi ditte (o difettate nelle confezioni o non più commerciabili), con gli aiuti della CEE e con questa raccolta (qualche volta ripetuta prima dell'estate) aiutano tante famiglie in difficoltà in tutta Italia. In tutta la provincia di Belluno sono state raccolte quasi sei tonnellate di merce, portata a Pasiàn di Prato (UD) da dove saranno ridistribuite nei vari punti (come Caritas di Pieve o parrocchie) dove ogni mese fanno riferimento anche alcune famiglie

del nostro paese. Questa raccolta è possibile per la disponibilità dei proprietari dei negozi e dei supermercati e soprattutto per la collaborazione di tanti volontari di tante associazioni, qui da noi gli alpini dell'ANA e i volontari/e del gruppo missionario. Nelle parrocchie poi in forme diverse si fanno raccolte periodiche per questo scopo. Nella nostra ogni quarta domenica del mese (non in novembre) si raccolgono degli alimenti a lunga conservazione che poi vengono ritirati con discrezione da alcune famiglie. Altre vengono aiutate anche col pagamento diretto di bollette, di medicine e di spese presso negozi locali. Per esperienze acquisite non si consegna denaro. E' giusto ricordare questo perché ogni tanto sui social appare questo interrogativo: "Che cosa fa la Chiesa, oltre che a parlare tanto, per i nostri poveri?". Qualcosa fa soprattutto con quello che gli viene messo in mano da alcune persone generose e discrete.

Domenica 2 dicembre abbiamo iniziato un nuovo anno cristiano con la 1^a d'Avvento, anche quest'anno i bambini e i ragazzi del catechismo si impegnano, con l'aiuto delle catechiste e dei catechisti e delle famiglie, ad animare la Messa festiva della comunità. Ogni anno un tema nuovo che si dipana settimana dopo settimana, quest'anno è "Con entusiasmo verso Betlemme". Il segno è una bicicletta da corredare con vari strumenti, per andare spediti incontro al Signore.

Venerdì 16 novembre si è svolta la Cena del raccolto presso la locale Scuola media con la collaborazione del Comune, della Proloco Marmarole e dell'ass. "Scuolaperta". Dopo la presentazione video delle attività

extrascolastiche dell'anno passato si è scesi per la cena al piano interrato dove sono stati portati i piatti confezionati per la maggior parte con i prodotti coltivati dai ragazzi anche durante l'estate. I cuochi erano della Proloco ma come camerieri si sono prestati i ragazzi più giovani. E' stato un piacere, soprattutto per i famigliari, constatare di cosa siano capaci i nostri ragazzi se motivati con pazienza e amore.



Nel tardo pomeriggio di venerdì 7 dicembre, in Sala Pellegrini, su iniziativa del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Lozzo, con l'appoggio del Comune, della Scuola Media e dell'Associazione 'Scuolaperta' c'è stato un interessante incontro con il Prof. GianCandido De Martin, Professore Universitario, sulla Costituzione Italiana.

In silenzio, come è arrivata nella nostra Casa di riposo, è ripartita pochi mesi fa Suor Pier Paola Vial. Era già stata tanti anni fa all'asilo ai tempi di don Pietro Costantini che ricordava con nostalgia, facendo un pò fatica a riconoscere i bambini di quella volta. Estroversa si è resa utile anche per aggiustare i paramenti della nostra chiesa.

Infine, è arrivata finalmente la notizia che al Comune di Lozzo, dopo tanti anni e laboriose trattative, è stata trasferita la proprietà del Rifugio Ciareido al Pian dei Buoi. L'avvenimento è stato solennizzato

prima in Sala Pellegrini alla presenza dei rappresentanti degli enti coinvolti e poi al Rifugio. Speriamo sia un punto di partenza per il rilancio del turismo nel nostro paese.



Domenica 25 novembre, dopo la partita del Cadore 1919 col Cavarzano, mentre stava ritornando a casa con i famigliari si è sentito male Michele Zancolò; portato tempestivamente a Pieve e poi a Treviso sta riprendendosi con l'aiuto dei medici, della sua forte e giovane fibra d'atleta, dell'affetto e della presenza della famiglia e di tanti amici, piccoli e grandi, di tutta la provincia e certamente del Signore che abbiamo invocato insistentemente in queste settimane.

Dopo la Festa dei Santi, il nostro paesano Rainero Zanella si è recato in Brasile per trovare il fratello Antonio; l'ha trovato in buona forma nonostante l'età. Ha approfittato anche fare un giro turistico con i parenti alle famose cascate cascate dell'Iguazú.



CHE ROBE

Ero là che pitureo la ciasa de la comare (levatrice) a Pieve in via Monte Rite, me par che era al 1964, quan che e ruou l'Arcidiacono del Cadore mons. Angelo Fiori da S. Vido a benedì la ciasa.

Al me a vardou. Io ie dito. «Buondì reverendo». No al me a dito nuia, ei pensou: «L'avarà algo che va par traves». E Monsignor a la comare: «Orca...senpre te te lamente e po te fas senpre laore». No me penso che che ia dito la comare. Dopo ei dito su con luore le orazion. Finida la benedizion Monsignor fa a la comare: «Chi asto che sbianchedea? ». E ela: «Un da Loze». «Un da Loze?! Bruta dente chi da Loze» I a fato auto.

Voleo rebate, ma ei retegnù che era meo tase, de seguro l'avea sul stomego un mosito, ma me son fato marevea che n "magna carta", n pi pree dighe così. La comare: «Al varde Monsignor che al se sbaglia» e ia dito chi che ero. Al me e vegnù apede, al me a vardou fis n tei oce e po I a fato: «Sì, sì... ma I e senpre da Loze».

Co I e caminou la comare me a fato: «No al stae ofendese. L e fato così». E io: «Lo cognoso, nol manda a dì, chel che I a n tel ciou e al me e parfin sinpatico».

Loze 20 novenbre 2018

Walter Laguna

NEL TERRIBILE ANNO 1917

Prete coraggiosi! In guerra e nell'invasione



Nella 1^a guerra mondiale si distinsero anche i nostri preti e chierici, quelli in cura d'anime che confortarono i loro parrocchiani e qualche volta li seguirono nei luoghi dov'erano sfollati o internati, altri chiamati alle armi come cappellani militari e addetti alla sanità. Qui un gruppo di loro in una foto scattata nel 1916 all'ospedale di Marostica. Da sx: Don Angelo Fiori arcidiacono del Cadore, suo fratello Don Luigi parroco di Sedico, Don Antonio De Cassan, parroco di S.Stefano in città di Belluno, Don Fausto Santafede rettore di Borgo Piave, Don Apollonio Piazza arciprete di Pieve d'Alpago e Don Achille Ronzon, parroco di Vodo e Pievano di Domegge.

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

Rinati a vita nuova nel Battesimo:

- 1) ZANGRANDO APRIL di Silvio e Gatto Renata, nata a Belluno il 22. 5. 2018 e battezzata il 28. 10. 2018.
- 2) DE BERNARDIN MIRKO di Pierluigi e Da Rin De Rosa Serena, nato a Belluno l'11. 6. 2018 e battezzato il 28. 10. 2018.
- 3) DE BERNARDIN DIEGO di Pierluigi e Da Rin De Rosa Serena, nato a Belluno l'11. 6. 2018 e battezzato il 28. 10. 2018.
- 4) DE COPPI GIACOMO MARIA di Matteo e di Cesco Resia Rita, nato a Belluno il 15. 9. 2018 e battezzato il 25. 11. 2018.

(fuori parrocchia)

- *COSTANTINI VIOLA di Roberto e di Lora Chiara, nata a Treviso il 22. 8. 2018 e battezzata a Mogliano Veneto il 18.11. 2018.*

Uniti in Matrimonio:

(fuori parrocchia)

- *PIAIA FERRUCCIO con SACCO PANCHIA SILVIA il 15. 12. 2018 a Dosoledo di Comelico Superiore.*

Morti:

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

- 15) MARTINI ANNIBALE, sposato con Poclener Adelina, morto a Belluno il 20. 11. 2018 a 81 anni.
- 16) DA PRA SERGIO Falise, sposato con Casagrande Agata, morto a Pieve il 2. 12. 2018 a 87 anni.
- 17) DE MEIO GIOVANNI PAOLO, sposato con Zanella Rosalia, morto a Pieve l' 8. 12. 2018 a 82 anni.
- 18) ZANDEGIACOMO DE LUGAN ALBA, vedova di Scarzello Mario, morta a Vicenza il 16. 12. 2018 a 71 anni.

(fuori parrocchia)

- *ZANDEGIACOMO SEIDELUCIO ITALIA (Auronzo), Ved. di Zandeg. De Lugan Giovanni, morta a Pieve di Cadore il 4. 10. 2018.*
- *ZANDEGIACOMO SEGATE BRUNO (Auronzo), morto a Pieve di Cadore il 5. 10. 2018 a 79 anni.*
- *LARESE FILON ANDREA (Auronzo), sposato con De Meio Angela morto il 14. 10. 2018 a 74 anni.*
- *TRAMARIN GIUSEPPE (Vicenza) morto nell'ottobre 2018.*
- *LANDI FINISIA, Ved. di Solferini Giovanni, morta a Grosseto il 14. 10. 2018.*
- *TESSER ILARIO, sposato con Bonora Elena, morto a Pieve di Cadore il 19. 11. 2018 a 89 anni.*
- *BROI GIAN PIETRO, sposato con Del Favero Miriam, morto a Bologna il 9. 11. 2018 a 71 anni e sepolto a Domegge di Cadore.*



“Sostenere l'asilo e' investire nel futuro”

Con il sopraggiungere delle festività del Santo Natale, approfittiamo dello spazio dedicatoci, per portarvi a conoscenza di ciò che è stato ricevuto in Asilo come donazioni durante l'anno:

	IMPORTO	DATA
INCASSO CONCERTI DI NATALE	€ 162,00	10/01/18
In memoria di Virgilio Festini Cucco dai Coscritti del 1954	€ 200,00	08/06/18
In memoria di Virgilio Festini Cucco da persona anonima	€ 50,00	08/06/18
In memoria di Virgilio Festini Cucco da famiglia De Coppi	€ 50,00	08/06/18
In memoria di Virgilio Festini Cucco da: Da Via Alma e Arianna-Cadorin Martina-Gruppo fiori carta-Lorusso Davide-Nina-Argentin-Fam.Bettiol-Silvia e Mauro-Barbato	€ 550,00	08/06/18
Donazioni Concerti Estivi	€ 504,00	07/09/18
DONAZIONE De Carlo Stefano Lattoniere	€ 50,00	26/10/18

Progetto Ponte

L'anno scolastico è iniziato con alcune attività didattiche che hanno visto coinvolti tutti i bambini e le bambine della struttura, Nido e Infanzia. Il “Progetto Ponte” di quest'anno oltre alle attività di routine ha impegnato le insegnanti e le educatrici nella raccolta dell'uva, gentilmente concessa da un paesano e conseguente spremitura a piedi nudi nel giardino della scuola, la “caccia” alle castagne nascoste nel giardino che si è conclusa con una buona cioccolata calda e, in questo momento, con la preparazione dei biglietti Natalizi. Sono in programma altri momenti di condivisione tra i piccoli fruitori della struttura, attività queste che richiedono molto impegno da parte del personale coinvolto ma che, stimolano e fanno crescere giocando, i bambini e le bambine che vi partecipano.

Tutti invitati

Domenica 16 dicembre, si terrà la Santa Messa con la partecipazione dei bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia. Al termine della quale, presso la sede della Pro Loco in Piazza IV Novembre, si terrà la tradizionale vendita delle torte pro Asilo. Ricordiamo che l'intero incasso servirà per contribuire alla parte economica della gestione.

Ringraziamo TUTTI per aver sostenuto il nostro Asilo.

Un GRAZIE particolare va rivolto al Comune di Lozzo, a tutto il suo personale per il continuo aiuto morale e materiale, alle signore Vera Zanella, Gabriela De Meio, Margherita Baldovin e Antonietta Da Prà che ci danno una “grossa mano” con la loro opera di volontariato.

L'Asilo, con i suoi bimbi, tutto il personale e l'Amministrazione augura :

UN BUON NATALE ED UN FELICE 2019

Offerte

(pervenute tra il 4 Ottobre e il 18 Dicembre 2018; si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** 4 N.N.: 95; Carla Priore: 50; **in memoria di GianPaolo de Meio**, De Meio Oliviero e fam.: 200; **in memoria di Alba Zandegiacomo**, le amiche del caffè: 70;

Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie soprattutto per l'orto e il prato circostante, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento nonché per l'Amministrazione e il disguido delle pratiche burocratiche.

- **Per le Opere Parrocchiali:** N.N.: 10; per uso Sala Grest una famiglia: 30; N.N.: 70; 2 N.N.: 60; N.N.: 20; per uso Grest una famiglia: 20; Franco Zanella (PD): 50; Alvea D.F.: 10; per uso Grest una famiglia: 20; N.N.: 30;

- **Per la Chiesa parrocchiale:** 2 N.N. (in occasione della festa degli anniversari): 100; N.N.: 100; Luisa Da Pra in Cella Sartor: 30; N.N.: 40;

- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** Fratelli Del Favero 'China': 30;

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 50; N.N.: 15; N.N.: 20;

- **Per il Parroco:** N.N.: 100; N.N.: 50; N.N.: 40;

- **Per la Primizia:** 18 N.N.: 900;

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** Antonietta Laguna (Roma): 50; Grazioso Fabbiani (Belluno): 50; Giuditta Zanella (PD): 20;

- **In memoria o in occasione:** **In occasione della Messa del Matrimonio Visentini - Da Pra**, gli sposi; **in occasione del Battesimo di Mirko e Diego De Bernardin**, le madrine e i genitori; **in occasione del Battesimo di April Zangrando**, la famiglia; **in memoria di Ortensio Baldovin**, la famiglia - le sorelle per i lavori nella chiesa della B.V. di Loreto; **in occasione del Battesimo di Giacomo Maria De Coppi**, la famiglia; **in ringraziamento per la Nascita e il Battesimo di Michele Dal Pan** la zia per i lavori nella chiesa della B.V. di Loreto; **in memoria di GianPaolo de Meio**, la famiglia;

A tutti un grazie di cuore!

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Per la nuova radio parrocchiale mentre rimane da saldare un'ultima parte della fattura, è stata portata una nuova apparecchiatura (Orator) per le trasmissioni dall'esterno in sostituzione di quella trafugata alla ditta in quel di Merano. Non ci dovrebbero essere più problemi se non l'attenzione alla carica delle batterie. Si ringraziano le persone che segnalano subito quando non arriva il segnale. Per chi desidera seguire le celebrazioni parrocchiali da casa essendo per vari motivi impedito, ci sono ancora degli apparecchi riceventi a disposizione. Poi, in seguito, c'è la possibilità per tutti di seguire in streaming le celebrazioni sul proprio televisore di casa. Si è incaricata un'architetto per fare un progetto per un nuovo impianto di illuminazione della chiesa e per metterlo a norma. Si realizzerà a stralci sperando di completarlo entro la Pasqua 2019. Nella notte tra martedì 6 novembre e mercoledì 7 è stato asportato dal suo armadietto l'estintore poi ritrovato, vuoto, dagli operai del Comune in altra zona del paese. Altri danni sono stati fatti anche a Pradelle e alla roggia dei Mulini. Se era uno scherzo è stato veramente di cattivo gusto, specialmente nei giorni immediatamente successivi al disastro che ha colpito anche i nostri boschi. Ma come si dice: "C'è chi fa e chi disfa". Altri colpi poi sono avvenuti in Giouda contro gli ornamenti natalizi preparati da volontari. Con la speranza che questa volta chi ha disfatto sia scoperto e costretto a riparare per il bene della comunità e anche suo.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** Si spera di iniziare i lavori nella prossima primavera e di portarli presto a termine almeno per gli intonaci e l'impianto elettrico.

- **In Casa di Riposo:** Ci sono stati danni in seguito al black out derivato dalla tromba d'aria che ha colpito tutta la provincia di Belluno e non solo: le schede della caldaia e della lavastoviglie si sono bruciate e l'ascensore è andato in tilt, mentre per l'illuminazione sono intervenuti il Comune e i vigili del fuoco già martedì 30 novembre portando un gruppo elettrogeno e per l'ascensore il tecnico della ditta Kone mercoledì 31, per la lavastoviglie si è dovuto aspettare qualche giorno e per il riscaldamento martedì 13 novembre, a causa prima delle difficoltà delle comunicazioni e poi per la fornitura della nuova scheda (5 gg lavorativi). Per fortuna c'è la stanza di soggiorno comune che è attrezzata con un radiatore autonomo a metano che ha sempre funzionato da martedì 30. Già ordinato e arrivato un gruppo elettrogeno proporzionato. Un grazie a chi ci è stato vicino, del paese e della protezione civile di Rovigo e della Marche per qualche giorno nostro ospite. L'assicurazione ha già rimborsato il danno subito. In novembre, su prescrizione della commissione ULSS per il rinnovo della licenza, è intervenuta una Ditta specializzata della Valsugana per la ricerca della legionella nelle condutture dell'acqua. Siamo in attesa di conoscere l'esito delle analisi e le prescrizioni relative. Intanto il personale frequenta regolarmente i corsi d'aggiornamento per la sicurezza, il primo intervento e l'antincendio.

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Cari amici,

anche quest'anno la Biblioteca può ritenersi soddisfatta del lavoro svolto e del riscontro ottenuto da parte dell'utenza, ma soprattutto per le numerose richieste di manifestazioni in Sala Pellegrini susseguitesesi nell'arco di questo 2018: mostre, presentazioni libri, serate informative, incontri.

Le 4 biblioteche itineranti sono state le novità di quest'anno, l'ultima delle quali installata sul sentiero "Tita Poa", altre le potete trovare presso il "Bar la Rosa", bar "da Cice", ambulatorio dott. Elio Borca. PROGETTO CTRP (Centro Terapeutico Riabilitativo Psichiatrico).

Siamo orgogliosi di collaborare ad un progetto di inserimento nel mondo del lavoro di alcune persone ospiti al Centro Psichiatrico Riabilitativo di Auronzo di Cadore.

Pensiamo che La Biblioteca sia anche questo! Dare opportunità!

La Biblioteca pubblica è l'unico luogo dove l'informazione è disponibile gratuitamente, inoltre offre servizi multimediali e tecnologici favorendo l'uguaglianza tra chi ha e chi non ha, per questo svolge un ruolo educativo fondamentale creando competenze digitali e promuovendo l'accesso libero alla cultura condivisa e rispondendo così alle esigenze comunicative delle comunità locali. E' in ultima analisi uno strumento per **l'integrazione**, un luogo di incontro e scambio culturale dove si organizzano eventi, dove la comunità si ritrova attorno ad idee e sogni.

E' questo che ci ha stimolato a pensare di poter offrire la nostra collaborazione al CTRP di Auronzo, per poter dare un'opportunità agli ospiti della comunità per ritornare nei loro ambienti territoriali, per dare voce a chi spesso non ha voce, per favorire la lotta allo stigma che caratterizza ancora il rapporto con le persone che soffrono di malattia mentale, per implementare le loro competenze tecniche ma anche relazionali, per recuperare interesse verso la cultura e la conoscenza ed apprendere nuove abilità. Le abilità sono prettamente nella sfera della relazione con l'altro e nelle capacità di dare continuità e costanza all'impegno preso, per essere pronti a reinserirsi nel mondo del lavoro e riprendere una nuova vita.

APPUNTAMENTI

Venerdì 28 dicembre, presentazione del libro "Maschere allo specchio" di G.Piazza, presso la Sala Pellegrini, un autore della nostra terra che vi saprà affascinare con il suo racconto.

MOSTRE

Sarà allestita in sala Pellegrini una mostra oggettistica natalizia. Venite a visitarci!

Sarà allestito inoltre dal CTRP un presepe in lana tutto realizzato dagli ospiti del Centro Psichiatrico di Auronzo.

ARRIVA BABBO NATALE!

La ProLoco di Lozzo e la Biblioteca si sono unite per regalare a tutti voi una piacevole serata il giorno **venerdì 21 dicembre** presso la Sala Pellegrini ore 20.30. Attenderemo insieme l'arrivo di Babbo Natale che porterà i doni ai bambini presenti in sala. Ci saranno giochisorprese...e tanta allegria per tutti!

BAMBINI NON MANCATE!!!!!!

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i miei efficienti collaboratori che tengono la Biblioteca più attiva che mai:

Giuseppe, Iris, Alessandra, Barbara, Leni, Giuseppina, Emanuela, Nives.

Un grazie al Comune di Lozzo che da molti anni sta riponendo in noi la sua fiducia.

Grazie a tutti coloro che scelgono la nostra Biblioteca per promuovere le loro iniziative.

Grazie a Don Osvaldo che ci permette di entrare nelle vostre case attraverso questa pagina.

Grazie a tutti gli utenti, sostenitori e affezionati, che da molti anni vengono a visitarci.

Insieme al Comitato Biblioteca, auguro a TUTTI ma proprio TUTTI un Natale di

Il Presidente Doriguzzi Anna



Club Alpino Italiano

Sezione di Lozzo di Cadore

Piazza IV Novembre 32040 Lozzo di Cadore BL

email lozzodicadore@cai.it

Lunedì 29 ottobre 2018; una data indimenticabile che rimarrà nella storia. La sera del terzo giorno di pioggia ininterrotta, si è alzato un vento fortissimo che in poco tempo ha cambiato il paesaggio del Veneto, dalla provincia di Vicenza fino al confine di Stato. Il vento di Scirocco da sud-est si è scontrato con lo Stau proveniente dall'Austria, ed ha dato origine ad un ciclone di forza 4 con una velocità di 190 km/h. Per la prima volta in assoluto si è formato un ciclone sulle Alpi, che gli esperti hanno chiamato "Vaia". Alla luce del giorno dopo si è visto il danno provocato, alberi abbattuti da tutte le parti ed in alcuni luoghi anche case scoperciate. Mediante i social ci arrivavano i primi fiamati della Val Visdende e dell'Altopiano di Asiago devastati, milioni di alberi caduti come stuzzicadenti. Riscontrato che nell'abitato di Lozzo le case non avevano subito danni, a Noi del Club Alpino Italiano il pensiero è andato subito al Rifugio Ciareido ed alla rete sentieristica. Per fortuna il Ciareido era integro, a parte la mancanza di corrente che è stata subito risolta con l'attivazione del gruppo elettrogeno. Ora il problema maggiore era quello di controllare i danni lungo i sentieri. La Legge Regionale 11/13 art. 48 bis, sul turismo di alta montagna, dice: Il Club Alpino Italiano provvede al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri alpini (articolo 2, lettera b) della legge 26 gennaio 1963, n.91 (Riordinamento del Club Alpino Italiano). Sul territorio di Lozzo i "sentieri alpini", quelli per intenderci che sono riportati sul catasto regionale sentieri, sono 7 per un totale di 35 km di lunghezza. Come primo atto dovuto per prassi, abbiamo comunicato al Sindaco di emettere

un'ordinanza di chiusura di tutti i sentieri, fino a verifica e ripristino degli stessi. Quindi ci siamo subito attivati per controllare le condizioni dei vari percorsi. Dopo neanche una settimana avevamo già le idee chiare sul lavoro da svolgere. Il tracciato più colpito dagli eventi atmosferici era la "Strada del Ciavalon". Il CAI Lozzo, attraverso facebook, fu il primo a chiedere aiuto, e la risposta fu immediata ed inattesa. Tante persone, sia del Paese che da tutto il Veneto, si resero disponibili a darci una mano per ripristinare la viabilità sentieristica. Viste le condizioni pericolose in cui si doveva lavorare però, abbiamo dovuto accettare solamente i soci CAI o chi aveva una assicurazione personale sugli infortuni. Bisognava agire subito, anche perché avevamo un nemico da anticipare e combattere, la neve. Il peso della neve avrebbe maggiormente schiacciato tra di loro gli alberi caduti, rendendo più difficoltoso il lavoro in primavera. Tra sabato 10 e domenica 11 novembre, avevamo già liberto dagli schianti: la "strada de Quoilo", la "strada de l'Arcede", più di metà della strada che da Pian dei Buoi porta al "Cason de Ciampeviei", una buona parte del Sentiero botanico, ed iniziato il lavoro più impegnativo lungo il sentiero del "Ciavalon". Già una ditta boschiva del Paese, assieme ad un privato, avevano iniziato a liberare la strada che porta a "Molenies de Sora", rendendoci un po meno faticoso il lavoro da svolgere. Da là in su però toccava tutto a noi l'onere. Un groviglio di alberi, anche del diametro di 50/60 centimetri, che si sviluppava per una lunghezza di circa 600 metri. Tra sabato 17 e domenica 18 novembre, anche questo sentiero però fu

ripristinato, e fu liberata anche la strada fino al "Cason de Ciampeviei". Sabato 24 novembre nevicò fin circa sui 1000 metri, ma il 90% della pulizia sentieri era svolta. In quattro giornate lavorarono complessivamente 46 persone tra uomini e donne, per un totale di 184 ore. La situazione attuale dei sentieri alpini a Lozzo ora è la seguente: sentiero n. 266 percorribile, n. 268 percorribile fino al "Cason de Ciampeviei", n. 271 non percorribile, n. 272 percorribile, n. 273 percorribile nel tratto di competenza del CAI Lozzo, n. 275 percorribile, n. 1262 percorribile fino all'incrocio con il 271 e poi chiuso per frana già da quattro anni, "Strada

de l'Arcede" percorribile, Anello del sole percorribile, Sentiero botanico percorribile. Per tutto questo ringraziamo con tutto il cuore chi ci ha aiutati: soci CAI di Lozzo e delle altre Sezioni del Veneto, non soci, alcuni componenti della Riserva di caccia di Lozzo e del gruppo Alpini, la signora che ci ha regalato quella buonissima torta e la signora che ha voluto darci un contributo in denaro per berci una birra a fine lavoro, ed anche chi non ha potuto aiutarci fisicamente ma ci ha ricordato nei propri pensieri. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.

Eugenio CAI Lozzo

Un paesano mi ha fatto vedere una lettera che aveva ricevuto quasi cinquant'anni fa, recluta alpina al CAR, dal Parroco di allora, don Piero

Lozzo Cadore 13. 3. 1969
Carissimo A. (recluta alpina, 2°
Reg. Alpini - Btg. Cadore - CP.
Belluno I Pl 159 - 12086 MONDOVI'
(Cuneo)

sono contento di sentire che la vita militare non ti mette troppo a disagio. Clima, compagnie, disciplina ed altre circostanze ancora servono a maturare la personalità di un giovane che non considera il servizio militare come tempo di evasione ma tempo di preparazione al domani.

Non occorre certamente che ti ripeta: Cerca di farti amico di persone migliori di te. Per le tue difficoltà apriti con fiducia al Cappellano militare. Sento dire tanto bene di lui. Son sicuro che ti indirizzerà per la strada migliore.

Domenica avrai il giuramento? E' una festa non disprezzabile per le reclute e tu la godrai in tutta la sua estensione, però non dimenticare che essa richiama e consacra un impegno ed un dovere: Amare la Patria. Il vero amore di patria non ha esclusivamente la divisa militare; ma la divisa del dovere, dovere civico, familiare ecc. Quando

un giovane cerca di lavorare sé stesso, per formarsi degnamente alla vita, allora dimostra di amare la patria,

Quassù siamo in pieno lavoro di aggiornamento. Si stanno concludendo tre Corsi - uno per i genitori - uno per adolescenti - ed uno per Giovani -.

Finora il concorso delle varie categorie di persone è sempre stato soddisfacente. Mi auguro di chiudere in bellezza!

Sono stati svolti temi importantissimi da uno Psicologo - da due Medici e da due Moralisti. Sono state fatte discussioni a non finire; però le conclusioni alle quali si è avviato il ragionamento sono sempre state ottime.

Auguriamoci che il buon seme porti il suo frutto.

Il Circolo ricreativo va avanti, ma non mi pare che continui l'entusiasmo della partenza. Un fuoco di paglia? Vedremo.

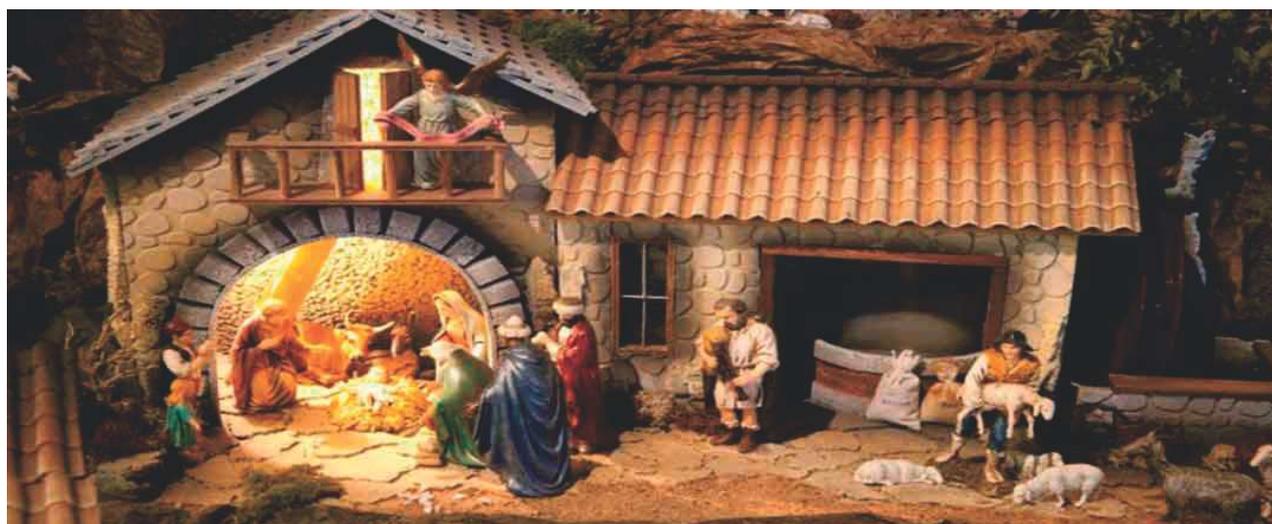
Ti ricordo al Signore e ti saluto caramente

affmo parroco

d. Pietro Costantini

IO TU NOI FACCIAMO IL PRESEPE

ANCHE QUEST'ANNO IL GRUPPO GRETT SVOLGE L'INIZIATIVA IO, TU, NOI FACCIAMO IL PRESEPE, CI PIACEREBBE CHE OGNUNI FAMIGLIA REALIZZASSE UN PRESEPE ALL'ESTERNO DELLA PROPRIA ABITAZIONE, PER DARE UN SEGNO VIVO DEL NATALE LUNGO LE VIE DEL NOSTRO PAESE. NON CHIEDIAMO GRANDI COSE, POTRA' ESSERE REALIZZATO A VOSTRO PIACERE, NON TROVERETE L'ISCRIZIONE BASTA COMUNICARLO A VOCE O TRAMITE UN MESSAGGIO SCRIVENDO NOME COGNOME E LA VIA, COSI' DA PERMETTERCI DI FARE UNA MAPPA, COSI' DURANTE LE VACANZE NATALIZIE POSSIAMO ANDARE ALLA SCOPERTA DEI PRESEPI. TUTTO LO STAFF VI AUGURA DI TRASCORRERE UN SERENO E GIOIOSO NATALE IN FAMIGLIA.



Patrizia cell..3203077923 Fabiana cell..3938547390
Valeria cell.. 3495926666 Romina cell.. 347041890



Immagini di oggi, dopo il 29 ottobre: lo sbarramento del lago della valle sotto il Tudaio, i nostri volontari ad aprire i sentieri, S.Giuliana ad Alverà (Cortina) non si scandalizza a prestare la sua chiesetta per rifocillare i soccorritori contro i pericoli del torrente Bigontina, non è filo di ferro ma un traliccio della corrente elettrica, una casa scoperchiata a Colle S.Lucia. Ma, alla fine, RIALZATI CADORE (e Belluno e Agordino e...)





**Festa degli anniversari di matrimonio (domenica 21 ottobre 2018)
 - Una domenica di luglio arriva il Vescovo Renato a celebrare la Messa 'granda' - I quattro bambini battezzati domenica 28.10 e 25.11 (April - Mirko - Diego e Giacomo Maria)**

